



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE - N.21

Oggetto: TARI 2016 - Approvazione Piano Finanziario e determinazione tariffe.

L'anno **Duemilasedici** addì **ventisette** del mese di **Aprile**, alle ore **16.55**, -in continuazione- nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in sessione **ordinaria**, in **seduta pubblica**, di **seconda convocazione**, che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la Presidenza del **Dott. Piero Francesco Vico**.

Assiste il Segretario Generale **Dott. Angelo Pellegrino**.

All'appello risultano:

N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass	N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1	Domenico Lo Polito -Sindaco-	SI		10	Maria Silella	SI	
2	Nicola Di Gerio	SI		11	Carmine Lo Prete	SI	
3	Girolamo Rubini	SI		12	Giuseppe Santagada	SI	
4	Piero Francesco Vico	SI		13	Ferdinando Laghi		SI
5	Era Rocco		SI	14	Onofrio Massarotti	SI	
6	Peppino Pignataro		SI	15	Maria Antonietta Guaragna	SI	
7	Francesca Dorato	SI		16	Serafina Astorino		SI
8	Serena Carrozzino	SI		17	Francesco Battaglia		SI
9	Vincenzo Dario D'Atri	SI					

PRESENTI N.12

ASSENTI N.5

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Con legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- La disciplina della nuova TARI è prevista nella citata Legge di stabilità ai commi da 641 a 668, nonché nei commi da 681 a 691; sono state inoltre previste modifiche alla TARI dall'art. 1 del D.L. n.16 del 6 marzo 2014;
- Per la TARI, il comma 683 legge 147 cit. prevede che il Consiglio Comunale approvi le relative tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- La tassa rifiuti, ai sensi del comma 642, è dovuta da chiunque possieda o detenga locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Le tariffe sono commisurate ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e il Comune nella commisurazione delle tariffe tiene conto dei criteri determinati con l'apposito regolamento comunale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- L'articolo 4, comma 2, del citato D.P.R. 158/1999 prevede che "L'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali;
- Secondo tali criteri, gli introiti della tassa devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- La TARI pertanto deve essere applicata e riscossa dal Comune, al pari delle altre componenti tributarie che costituiscono l'imposta unica comunale (IUC) e quindi introitata nel proprio bilancio, fermo restando la sua destinazione a copertura dei costi derivanti dall'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- Le tariffe della TARI, come detto, sono determinate sulla base di quanto sancito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999 e dall'apposito regolamento comunale per la disciplina dell'Imposta unica comunale (IUC) nel capitolo riferito alla Tassa sui Rifiuti (TARI), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 29 luglio 2014. Si tratta delle stesse modalità previste in precedenza per la Tariffa di Igiene Ambientale (TIA) e, dal 2013, per la TARES;
- La tariffa è composta da una quota fissa legata alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità degli oneri di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi;
- Le tariffe si dividono in "domestiche" per le quali, accanto alla superficie imponibile dell'abitazione, viene considerato anche il numero dei componenti del nucleo familiare e "non domestiche" con una differenziazione sulla base delle stesse categorie precedentemente utilizzate per la TIA e la TARES, caratterizzate, come detto, da una componente fissa e da una variabile;
- Con la legge 28.12.2015 n. 208 (legge di stabilità per il 2016), viene prorogata per il

biennio 2016-2017 la modalità di commisurazione della TARI da parte dei Comuni in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e al tipo di attività svolta, e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti (cosiddetto metodo normalizzato);

Dato atto che, contestualmente all'approvazione del Piano Finanziario, è necessario procedere anche all'approvazione delle tariffe della tassa finalizzate alla copertura dei costi del servizio come desumibili dal piano finanziario;

Visto il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani";

Vista la Legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità per l'anno 2014) e in particolare i commi dal 639 al 705 nella quale è stata istituita l'imposta comunale unica (IUC) e nell'ambito di questa la componente tributaria costituita dalla tassa sui rifiuti (TARI);

Visto l'articolo 1 del D.L. 6 marzo 2014, n.16 di modifica delle disposizioni in materia di TASI e TARI;

Vista la deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n.3 del 29/07/2014, con la quale è stato approvato il **"Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale "I.U.C.";**

Visto il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti e dei relativi investimenti per l'anno 2016, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, dal quale risulta che i costi, per l'anno 2016, sono pari ad € 3.411.000,00, oltre il tributo provinciale in ragione del 5%;

Considerato che, per quanto concerne la determinazione delle tariffe della TARI, oltre ai costi del piano finanziario occorre tenere conto degli altri parametri quali le superfici soggette alla tassa, la suddivisione dei costi fra costi fissi e variabili, nonché la disciplina prevista dal DPR 158/1999 dell'utilizzo dei coefficienti nella misura compresa tra minima e/o massima e della normativa provinciale in materia;

Visto che i costi complessivi per il servizio, come da piano finanziario, sono per 1.362.236,69 imputabili ai costi fissi mentre per € 2.048.763,31 sono imputabili ai costi variabili;

Dato atto che occorre, in sede di determinazione della TARI, stabilire la scadenza e il numero delle rate di versamento del tributo anche in modo differenziato rispetto alla TASI e che si ritiene di stabilire, al fine di agevolare il contribuente, n. 4 rate con scadenza 31 luglio 2016, 30 settembre 2016, 30 Novembre 2016 e 31 gennaio 2017;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e successive modificazioni;

Visto la modifica al Regolamento Comunale per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) componente TARI, approvato con delibera di Consiglio Comunale n.20 data odierna;

Accertato che ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147**bis**, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione:

- si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- Si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (articolo 151, comma 4, D.Lgs. 267/2000);

Sentita la relazione dell'Assessore all'Ambiente, Energia e Pianificazione Tecnologica, Dott. **Pasquale Pace**;

Uditi gli interventi e le dichiarazioni di voto dei signori Consiglieri comunali **Santagada - Solidarietà e Partecipazione-**, **Di Gerio -Partito Democratico-**, **Massarotti -Castrovillari Città Viva-**, **D'Atri -Progressisti per Castrovillari-**, **Rubini -Partito Democratico-**, **Dorato - Progressisti per Castrovillari-**, **Silella -Democratici per Castrovillari-**, **Guaragna -Castrovillari Città Viva-**, **Lo Prete -Nuovi Percorsi-**, **Sindaco Lo Polito**, nonché le conclusioni dell'Assessore **Pace** e dell'Assessore **Leonetti**, tutti meglio sinteticamente riportati nel precedente verbale n.19, data odierna, nonché registrati su supporto informatico che viene acquisito agli atti della Segreteria Generale;

Dato atto che dalla discussione del presente e del precedente punto è scaturita la volontà unanime del Consiglio comunale di prevedere, in via transitoria e per il solo esercizio in corso, che le richieste di riduzioni per il recupero di cui all'articolo 24, comma 3, del regolamento IUC - componente TARI- possano avvenire entro trenta giorni dall'affissione all'Albo Pretorio della presente deliberazione;

Con il seguente esito della votazione proclamato dal Presidente:

Presenti e Votanti n.12;

Favorevoli n.9;

Contrari n.3 (*Santagada, Guaragna e Massarotti*),

D E L I B E R A

- 1) Di approvare** il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2016, allegato sotto la lettera "A" al presente atto del quale costituisce parte integrante ed essenziale;
- 2) Di prendere** atto che per l'anno 2016 i costi per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani ammontano ad euro € **3.411.000,00**, la cui copertura viene garantita dalle entrate derivanti dalla tariffa sui rifiuti (TARI), precisando che per le agevolazioni di cui all'art. 26 del regolamento comunale, il relativo onere, ammontante presuntivamente ad € 50.000,00, sarà iscritto in bilancio e la relativa copertura sarà disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa, secondo quanto previsto dal comma 660 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013;
- 3) Di determinare**, per l'anno 2016, le tariffe rifiuti (TARI), nelle misure stabilite nell'allegato B) alla presente deliberazione a farne parte sostanziale ed integrante;
- 4) Di prevedere**, per l'anno 2016, al fine di attutire il carico impositivo del tributo e per incentivare la riduzione della produzione dei rifiuti, le seguenti riduzioni della tariffa rifiuti (TARI):
 - a) Una riduzione del 20%, per la sola quota variabile del tributo, alle utenze domestiche che

effettuano il compostaggio domestico e che hanno sottoscritto la convenzione con il Comune entro il 31.12.2015;

- b) Una riduzione fino al 50%, per la sola quota variabile del tributo, alle utenze non domestiche, calcolata con riferimento alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato a riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero ed in proporzione al quantitativo totale teorico di rifiuti prodotto dalla stessa utenza;
- c) Una riduzione del 30%, per la sola quota variabile del tributo, per abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso non continuativo ma ricorrente purché non superiore a 183 giorni nell'anno solare;

5) Di prevedere, per l'anno 2016, al fine di attutire il carico impositivo del tributo, ai sensi dell'art. 26 del regolamento comunale IUC (componente TARI) le seguenti riduzioni della tariffa rifiuti:

- a) per le famiglie economicamente disagiate e per le famiglie in cui vi sia la presenza di un portatore di handicap una riduzione tariffaria, da applicarsi sull'intero tributo, sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare dell'utente/richiedente e secondo i seguenti criteri:
 - le riduzioni sono strettamente legate alla presentazione del modello ISEE attestato da un CAAF ovvero dall'INPS o da altro soggetto abilitato a norma di legge;
 - gli aventi diritto sono tenuti ad inoltrare istanza su apposito modello predisposto dal Comune di Castrovillari, Servizio Tributi, da produrre al protocollo generale del Comune entro i termini previsti dall'articolo 26 comma 5 del regolamento IUC - componente Tari-;
 - il modello ISEE deve riportare la situazione economica dell'anno solare precedente alla presentazione dell'istanza, ovvero aggiornata, qualora siano intervenuti mutamenti significativi delle proprie condizioni economiche-familiari;
 - la riduzione è prevista solo per i locali ad uso abitativo e per nuclei familiari superiori a n. 4 componenti o inferiori dove vi sia la presenza di un portatore di handicap, per come segue:
 - **riduzione del 50%** da applicarsi sull'intera tariffa per un valore ISEE fino a € 2.000,00;
 - **riduzione del 40%** da applicarsi sull'intera tariffa per un valore ISEE da € 2.000,01 a € 5.000,00;
 - **riduzione del 30%** da applicarsi sull'intera tariffa per un valore ISEE da € 5.000,01 a € 8.000,00;
 - **riduzione del 20%** da applicarsi sull'intera tariffa per un valore ISEE da € 8.000,01 a € 12.000,00;
- b) Una riduzione del 30%, sull'intera tariffa, alle utenze non domestiche che daranno avvio all'attività nel corrente anno localizzandola all'interno del perimetro del centro storico per come delimitato dal PRG vigente;
- c) Una riduzione del 20%, da applicarsi sull'intera tariffa, per le associazioni di volontariato, regolarmente iscritte nello specifico Albo, che svolgono la loro attività sul territorio comunale;
- d) Una riduzione del 20%, per la sola quota variabile del tributo, per le tre tipologie di attività, riportate nella tabella 14, pag. 25, del Piano Tari allegato, per le quali risultano più alti i coefficienti moltiplicativi Kd di produzione, sebbene applicati nella misura minima. Dette attività sono le seguenti:
20. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub

21. Bar, caffè, pasticceria

23. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio

- 6) **di dare atto** che le richieste di riduzioni per il recupero di cui all'articolo 24, comma 3, del regolamento IUC -componente TARI-, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.20 data odierna, possano avvenire, in via transitoria e per il solo esercizio in corso, nei termini previsti dal predetto regolamento per come precisato per l'anno 2016 nella precitata deliberazione n.20/2016;
- 7) **Di dare atto** che le riduzioni previste al punto 5 saranno iscritte in bilancio e che la relativa copertura sarà disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa sul capitolo 100, e con le modalità previste nell'art. 26 del regolamento comunale IUC;
- 8) **Di dare atto** che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 504, in base all'aliquota deliberata dalla Provincia di Cosenza, secondo quanto previsto dal comma 666 dell'art. 1 della l. n. 147 del 2013;
- 9) **Di inviare** la presente deliberazione e l'unito piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2016, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Politiche Fiscali, secondo le modalità e i termini previsti dall'art. 13, commi 13-bis e 15, del d.l. n. 201 del 2011, convertito dalla Legge n. 214 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni;
- 10) **Di demandare** al Responsabile del Dipartimento Amministrativo Finanziario ogni conseguente adempimento;
- 11) **Di disporre** che il presente atto e l'unito piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2016, vengano pubblicati nell'Albo pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modificazioni;
- 12) **Copia del presente atto** sarà trasmessa, a cura dell'Ufficio Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza:
- a) al Dirigente Dipartimento Amministrativo Finanziario;
 - b) al Responsabile Ufficio tributi;
 - c) al Responsabile Settore Pianificazione e Gestione del Territorio;
 - d) al Responsabile del servizio Ambiente e Ciclo dei Rifiuti;
 - e) ai Dirigenti/Responsabili di Settore;
 - f) al Sig. Presidente del Collegio dei Revisori.

Successivamente, attesa l'urgenza a provvedere, con voti 9 favorevoli e 3 astenuti (*Santagada, Guaragna e Massarotti*), dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

IL SEGRETARIO

F.to - Angelo Pellegrino -

IL PRESIDENTE

F.to - Piero Francesco Vico -

++++ALLEGATO Delibera di Giunta/Consiglio Comunale N. 21 del 27-04-2016



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Responsabile del Settore Urbanistica

PARERE ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere:

☒ **FAVOREVOLE** di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.-

☐ **NON FAVOREVOLE** per la motivazione indicata con nota ID _____ del _____, che si allega.-

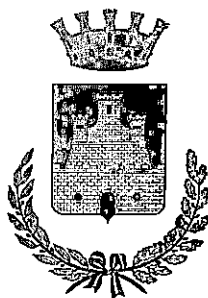
Addì 18 APR. 2016

Il Responsabile Servizio/Procedimento

Responsabile Settore

Roberto Mar

ALLEGATO Delibera di ~~Giunta~~/Consiglio Comunale N. 21 del 27-04-2016



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(di competenza del Dirigente/Responsabile del Settore proponente)

PARERE ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere:

☒ **FAVOREVOLE** di regolarità contabile.

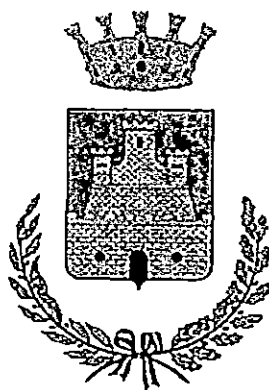
☐ **NON FAVOREVOLE** per la motivazione indicata con nota ID _____ del _____, che si allega.

Addì 18.04.16

Il Responsabile Servizio Procedimento

SERVIZIO DI RAGIONERIA
IL RESP. DEL PROCEDIMENTO
Reg. Raffaele Giordano

Il Dirigente/Responsabile Settore
Il Dirigente Dipartimento
Amministrativo Finanziario
Dott.ssa Beatrice Napolitano



COMUNE DI CASTROVILLARI

(Provincia di Cosenza)

PIANO FINANZIARIO TARI

2016

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
1.1 Tarsu in vigore sino al 2012.....	3
1.2 Tares nel 2013.....	3
1.3 Iuc e relative componenti dal 2014	4
2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO	5
2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano	5
2.2 Caratteristiche generali.....	6
2.2.1 Posizione geografica e peculiarità del territorio.....	6
2.2.2 La popolazione.....	7
2.2.3 Le Famiglie residenti nel territorio comunale	7
3. GLI OBIETTIVI DI FONDO	8
3.1 Obiettivo d'igiene urbana.....	8
3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU	9
3.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati.....	10
3.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	11
3.5 Obiettivo economico	11
3.6 Obiettivo sociale	11
4. ANALISI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI	12
4.1 I risultati raggiunti.....	12
4.2 I risultati raggiunti con il sistema di raccolta differenziata	12
5. IL MODELLO GESTIONALE	13
5.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento	13
6. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - anno 2016	14
7. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO	15
7.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio	15
7.2 Suddivisione dei costi tra fissi e variabili	16
7.3 Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;	19
7.4 Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo	22
8. LE TARIFFE	26
8.1 Tariffa utenze domestiche	26
8.2 Tariffa utenze non domestiche	27
8.3 Gettito complessivo delle utenze domestiche nell'anno 2016.....	29
8.4 Gettito complessivo delle utenze domestiche nell'anno 2016.....	30

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.1 *Tarsu in vigore sino al 2012*

Visto il quadro particolarmente complesso, si ritiene opportuno riepilogare, almeno negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ri-disciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

La tariffa Ronchi non è mai diventata obbligatoria per i Comuni, date le ripetute proroghe e i provvedimenti che hanno di fatto bloccato la sua introduzione, per finire con la definitiva abrogazione a favore della tariffa integrata ambientale (TIA2) di cui all'articolo 238 del Codice ambientale (d.lgs. 152/2006).

In sintesi, il finanziamento del servizio rifiuti poteva essere attuato, questo sino al 31.12.2012, mediante 3 diverse tipologie di prelievo:

- la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU), disciplinata dal D.Lgs 507/93;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata anche tariffa di igiene ambientale (TIA1), disciplinata dall'art. 49 del D.Lgs 22/97 e dal DPR 158/99;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata tariffa integrata ambientale (TIA2), disciplinata dall'art. 238 del D.Lgs 152/2006;

1.2 *Tares nel 2013*

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il **"Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)**, a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, **che a partire dal 1° gennaio 2013, andrà a sostituire integralmente la T.A.R.S.U. "Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani" e la T.I.A. "Tariffa di Igiene Ambientale".**

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato **Decreto Salva Italia** prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Questo ha comportato percorsi di avvicinamento che sono decisamente più complessi nei Comuni come il nostro che nel 2012 adottavano la Tarsu, rispetto ai Comuni che già applicavano la Tia1/Tia2. La differenza essenziale risiede nelle regole di determinazione del nuovo prelievo sui rifiuti che, essendo interamente fondate sul D.P.R. 158/99, così come previsto dalla legge 228/12, coincidono con i criteri della Tia1 e della Tia2.

1.3 IUC e relative componenti dal 2014

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- **IMU (imposta municipale propria)** componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- **TASI (tributo servizi indivisibili)** componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- **TARI (tributo servizio rifiuti)** componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Si rimanda alla lettura del testo normativo per la disciplina della TARI.

Il comma 651 così recita *"Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158"* e il successivo comma 652 recita *" Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, puo' commisurare la tariffa alle*

quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti", confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

La legge 23.12.2014 n. 190 (legge di stabilità per il 2015), conferma lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES nel 2013 e, successivamente, con la TARI nel 2014.

Con la legge 28.12.2015 n. 208 (legge di stabilità per il 2016), viene prorogata per il biennio 2016-2017 la modalità di commisurazione della TARI da parte dei Comuni in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e al tipo di attività svolta, e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti (cosiddetto metodo normalizzato).

2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO

2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando *"E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani"*.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *"l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali"* (comma 1), in modo da *"coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani"* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *"La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione"*. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *"La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica"*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di

gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

2.2 Caratteristiche generali

2.2.1 Posizione geografica e peculiarità del territorio ¹



La superficie totale del territorio del Comune di Castrovillari in kmq è di 130,18. Il territorio di Castrovillari presenta una forma allungata per circa 20 km in direzione nord-sud, compresa tra la Serra Dolcedorme, cima più alta dell'Appennino meridionale 2.271 metri slm, e la piana di Cammarata. Perciò si passa dalle pendici montane del Pollino, alla fascia collinare entro la quale su di un altopiano è collocato il centro urbano di Castrovillari, ad aree di pianura (40 metri slm). Questa particolare conformazione morfologica permette di individuare nel territorio comunale tre zone caratterizzate da un punto di vista naturale. La prima è la zona montana caratterizzata dalla conformazione rocciosa del massiccio del Pollino tra i 2.250 e 700 metri slm e nella parte inferiore tra i 500 e 700 metri slm, Pianura della Petrosa e dela Conca del Re. La seconda zona compresa tra i 500 e 200 metri slm riguarda l'area di collina dove sono presenti il centro urbano e varie aree interessate all'urbanizzazione. La terza zona al di sotto dei 200 metri slm è l'area pianeggiante "Piana di Cammarata" [PRG 12/12/1990].

Secondo un'analisi delle diverse tipologie di aree del territorio comunale, da nostre stime risulta che , circa il 82,44% dell'area riguarda il centro storico e le successive espansioni concernenti aree per l'edilizia economica e popolare, aree di nuova espansione privata, zone residenziali e adeguamenti non del tutto effettuati, quantunque vi siano aree già occupate con l'abusivismo. Una parte che rappresenta il 5,20% riguarda attrezzature e servizi. L'area relativa al verde urbano rappresenta circa il 8,89% della superficie totale. Una piccola parte è un area soggetta a regime di demanio militare, mentre per la restante parte si prevede l'utilizzo nel settore industriale.

[Descrizione tratta dal 1° Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Castrovillari edizione 2009.]

2.2.2 La popolazione

Il Comune di Castrovillari è un comune di medie dimensioni, con popolazione al di sopra delle 20.000 unità, caratterizzato da una struttura produttiva di tipo terziario, da una buona attività produttiva nel settore agroindustriale, localizzata principalmente nell'area P.I.P. e nella piana di Cammarata, quest'ultima specializzata per l'agroalimentare.

TABELLA I *Andamento della popolazione negli 1998-2015*

anno di riferimento	numero abitanti	numero abitanti per kmq
1998	23.374	180
1999	23.265	179
2000	23.303	179
2001	22.379	172
2002	22.450	172
2003	22.582	173
2004	22.616	174
2005	22.572	173
2006	22.564	173
2007	22.668	174
2008	22.648	174
2009	22.524	173
2010	22.561	173
2011	22.514	173
2012	22.417	172
2013	22.338	172
2014	22.298	171
2015	22.254	170

I dati della popolazione residente si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno.
La tabella propone, anche, il numero di abitanti per kmq nel corso degli anni.

2.2.3 Le Famiglie residenti nel territorio comunale

Dato di rilevante importanza, in quanto rappresenta il numero di famiglie residenti nel territorio comunale e che costituiscono il numero delle utenze domestiche servite nell'ambito della raccolta dei rifiuti con il

sistema “porta a porta”. La tabella riepilogativa seguente evidenzia il movimento demografico per l’anno 2015.

TABELLA 2

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANNO 2015					
		maschi	femmine	Totale	famiglie
popolazione al	01/01/2015	10.651	11.647	22.298	8.960
Nati		91	86	177	
Morti		114	107	221	
Iscritti		210	231	441	
Cancellati		211	241	452	
popolazione al	31/12/2015	10.630	11.624	22.254	8.985
incremento/decremento		-21	-23	-44	25
% incremento/decremento		-0,20	-0,20	-0,20	

3. GLI OBIETTIVI DI FONDO

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. É quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Castrovillari si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

3.1 Obiettivo d’igiene urbana

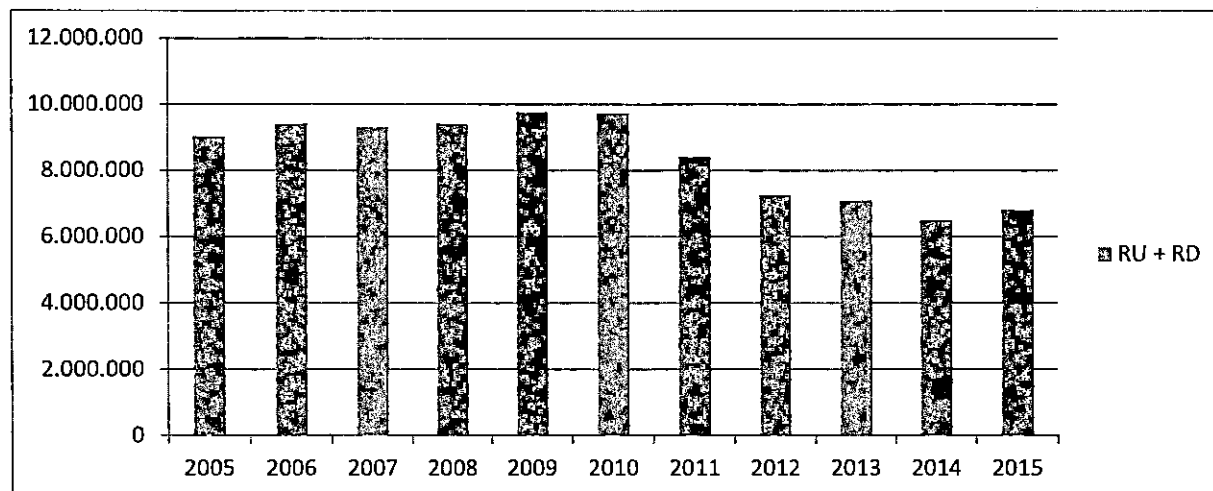
E’ in fase di affidamento con gara a procedura aperta, il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati del Comune di Castrovillari. L’affidamento del servizio durerà cinque anni, nelle more della costituzione provinciale delle ARO e della gestione unica per la provincia di Cosenza.

Il nuovo servizio prevede, nella logica della continuità rispetto il passato e al fine del raggiungimento di obiettivi prefissati dall’Ente, un sistema di raccolta porta a porta di tutte le frazioni dei rifiuti su tutto il territorio comunale. E’ previsto per la fine dell’anno 2016 il raggiungimento del 55 % di Raccolta Differenziata .

Il nuovo servizio di raccolta dei rifiuti prevede la realizzazione e all’implementazione efficiente di un opportuno sistema di monitoraggio dei quantitativi dei rifiuti prodotti dalle utenze, in particolare per la frazione dei rifiuti indifferenziati, per permettere al Comune l’applicazione della Tariffa corrispettivo per il servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti ad essi assimilati in conformità alle disposizioni normative contenute nella Legge 27 dicembre 2013 n. 147 , art. 1, comma 668. La tariffazione puntuale costituisce un fattore di successo delle strategie di prevenzione, sia per l’incentivazione della raccolta differenziata, sia perché determina una maggiore responsabilizzazione dell’utente al momento dell’acquisto, orientando le preferenze verso i beni di consumo che utilizzano imballaggi più contenuti e razionali. Tale sistema deve quindi prevedere l’utilizzo di contenitori dotati di Tag Trasponder (dispositivi contenenti un microchip, al quale è associato il Codice Utente iscritto nel ruolo TARI).

Nella nuova gara è prevista la realizzazione della seconda isola ecologica nel centro cittadino per facilitare il conferimento dei rifiuti differenziati da parte dei cittadini. Ai cittadini sarà consegnato un badge sul quale si cumuleranno dei punti, in relazione al quantitativo conferito presso l'isola ecologica, validi al fine di ottenere un risparmio sulla TARI.

Obiettivo di riduzione della produzione di RSU



L'obiettivo principale è quello della riduzione della produzione complessiva di rifiuti e della loro pericolosità. (Art. 179 del DLgs 152 del 3 aprile 2006- "Codice dell'Ambiente").

Uno degli strumenti adottati dal Comune di Castrovillari, anche per l'anno 2016 per il raggiungimento di questo obiettivo, è quello della promozione della pratica del compostaggio domestico presso tutte le famiglie le quali posseggono un giardino. Tale metodo finora ha coinvolto circa 1600 famiglie sulle 8956 complessive e che ha prodotto una notevole diminuzione della quantità di rifiuti complessivi per come si evince dal grafico n. 1. Infatti solo dall'anno 2010 ad oggi la riduzione delle quantità complessive di rifiuti è stata di oltre 2000 tonnellate. Nella nuova gara è prevista la consegna gratuita di compostiere ai cittadini che ne fanno richiesta e che hanno la possibilità di effettuare la pratica del compostaggio.

Un'altra azione che si vuole perseguire, per la riduzione dei rifiuti, è quella di una diffusa campagna di informazione sulla qualità dell'acqua potabile dell'acquedotto cittadino per ottenere tre risultati importanti:

- a) Un risparmio per le famiglie che utilizzano impropriamente le acque minerali, quando si ha la "fortuna" di avere a disposizione acqua potabile di qualità eccelsa, proveniente dalle falde profonde del Pollino, incontaminata e di altissima qualità chimico fisica;
- b) La riduzione della quantità degli imballaggi utilizzati per le acque minerali e che tanti problemi per la gestione dei rifiuti residui;

c) Una migliore tutela della salute dei cittadini, per come accertato in molti studi dell'Istituto Superiore della Sanità, visto che i contenitori utilizzati per la vendita delle acque minerali rilasciano sostanze nocive e spesso mutagene.

L'obiettivo di una maggiore riduzione degli rsu si potrà conseguire anche attraverso la promozione di tutte quelle best practice come l'acquisto dei prodotti a km zero, la diffusione nelle strutture commerciali degli erogatori alla spina di prodotti liquidi, la vendita di prodotti alimentari sfusi e privi di imballaggi, ecc, ecc .

Questo risultato si potrà raggiungere attraverso una costante e continua campagna di sensibilizzazione e comunicazione rivolta a tutti i cittadini e a tutte le utenze commerciali e/ o di servizi.

Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà una riduzione dei costi finali di smaltimento dei rifiuti conferiti in discarica o negli altri impianti di smaltimento.

Nell'anno 2016 è prevista la realizzazione di due case dell'acqua sul territorio comunale.

Si tratta di installazioni attrezzate per erogare acqua potabile opportunamente depurata, refrigerata, gasata e soprattutto gratuita. In pratica le si potrebbe considerare delle moderne 'fontane pubbliche', del tutto simili agli zampilli dove, un tempo, ci si riforniva attrezzati di bottiglie o damigiane. A differenza delle tradizionali fontane, però, le case dell'acqua sono sicure, facilmente accessibili e rappresentano un'opportunità di risparmio concreto per i cittadini oltre che un valido aiuto per l'ambiente.

3.2 Obiettivo di ottimizzazione della gestione degli RSU indifferenziati

L'obiettivo che si pone l'Amministrazione, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati (cosiddetto secco non riciclabile) è quello dell'autosufficienza nello smaltimento. Attualmente sono in fase di ultimazione i lavori per la messa in sicurezza della Discarica Docetti-Campolescia. Con la riapertura della discarica che sarà riempita nel suo abbando residuo, si otterrà un bilancio ambientale complessivamente positivo per la città, dovuto sia alla riduzione dei costi di smaltimento finali e sia per il rispetto e l'applicazione dei principi europei della autosufficienza e della prossimità. Subito dopo sarà chiusa definitivamente con operazioni di tombatura.

3.3 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Divisi a monte dai cittadini presso la propria abitazione e recuperati a domicilio dal Comune "porta a porta" vengono destinati ad impianti di trattamento dei rifiuti. Qui vengono depurati dalla presenza di materiali estranei e non omogenei, e avviati agli impianti industriali di produzione che impiegano quelle che, a questo punto, sono divenute "materie prime seconde".

Per l'esercizio 2016 si intende mantenere il servizio "porta a porta" su tutto il territorio del Comune per tutte le frazioni di rifiuti sottoelencati e la raccolta con contenitori stradali degli indumenti usati.

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido, legno, indumenti usati,) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero e alla valorizzazione degli stessi.

Continueranno ad essere applicati gli incentivi per i comportamenti che favoriscono la riduzione e il recupero dei rifiuti, attraverso la pratica del compostaggio domestico.

Continuerà la campagna informativa nei confronti dell'utenza al fine di favorire comportamenti corretti dal punto di vista ambientale, in particolare finalizzati alla riduzione dei rifiuti prodotti e all'utilizzo prioritario del Centro di Raccolta rispetto ai servizi domiciliari.

3.4 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2016, che pertanto il Comune è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e/o recupero, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

3.5 Obiettivo sociale

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio, agevolazioni per l'utenza domestica, modalità di riscossione semplificate.

Miglioramento della qualità territoriale derivanti dal miglioramento delle modalità di gestione e dai nuovi livelli del servizio.

Il miglioramento della gestione dovrebbe consentire di :

- agevolare il conferimento dei rifiuti;
- mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori;
- mantenere una buona assistenza per gli utenti ai centri di raccolta comunali durante le operazioni di scarico;
- mantenere le agevolazioni per la raccolta differenziata tramite la registrazione per ogni singolo utente dei conferimenti presso il centro di raccolta.
- Registrare presso il centro di raccolta ogni conferimento di utenze non domestiche;
- Mantenere il servizio a domicilio per la raccolta degli ingombranti;
- accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, un riduzione/esenzione della tariffa, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria .

4. ANALISI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI

4.1 I risultati raggiunti

Analizzando l'andamento della produzione totale dei rifiuti a partire dal 2005 al 2015 si registra fino all'anno 2010 un progressivo aumento della produzione pro capite dei cittadini. In termini assoluti i quantitativi restano fino al 2010 pressochè invariati, circa 8.000 tn annue. Negli ultimi cinque anni si registra una riduzione della produzione pro-capite che si attesta per l'anno 2015 intorno ai 188 kg annui. La riduzione della produzione dei rifiuti non determina tuttavia un aumento delle percentuali di raccolta differenziata che nell'anno 2015 registrano un calo di circa 10 punti percentuali.

Andamento della produzione dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata nel Comune di Castrovillari dal 2005 al 2015 in kg											
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione	22.529	22.564	22.668	22.648	22.524	22.561	22.514	22.414	22.338	22.298	22.254
RU	8.373.860	8.574.140	8.439.060	8.323.170	8.358.370	8.208.850	5.047.000	3.413.140	3.108.960	3.254.890	4.196.000
RD	661.060	839.255	861.040	1.087.960	1.404.290	1.513.490	3.371.425	3.843.799	3.975.890	3.251.750	2.616.360
RU + RD	9.034.920	9.413.395	9.300.100	9.411.130	9.762.660	9.722.340	8.418.425	7.256.939	7.084.850	6.506.640	6.812.960
percentuale R.D.	7,32	8,92	9,26	11,56	14,38	15,57	40,05	52,97	53,26	49,98	38,4
RU procapite/a	371,69	379,99	372,29	367,5	371,09	363,85	224,17	152,28	139,18	145,97	188,55
RD:kg/procapite/a	29,34	37,19	37,98	48,04	62,35	67,08	149,75	171,49	177,99	145,83	117,57
RU + RD kg/procapite/a	401,04	417,19	410,27	415,54	433,43	430,94	373,92	323,77	317,17	291,8	306,12

4..2 I risultati raggiunti con il sistema di raccolta differenziata

L'introduzione del nuovo sistema di raccolta nel territorio di Castrovillari, nel corso dell'anno 2012 ha sensibilmente aumentato la percentuale di raccolta differenziata che ha raggiunto il 53,79 % e nel 2013 circa il 56,09 %, . Tale percentuale è in costante diminuzione negli ultimi anni.

Nella nuova gara per l'affidamento del servizio di raccolta differenziata, trascorso il tempo di avvio e di messa a regime del nuovo servizio, vengono fissati i seguenti obiettivi minimi di raccolta differenziata:

- 55 % di RD per il primo anno;
- 60% di RD per il secondo anno ;
- 65 % di RD per il terzo anno:
- 65 % di RD per il quarto anno;
- 65 % di RD per il quinto anno.

La direttiva europea sui rifiuti recepita in Italia con il Lgs n. 205 del 3 dicembre 2010 dispone che, entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastiche e vetro, provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelle domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 % in termini di peso. In altre parole l'Europa impone ai suoi stati membri di assicurare il riciclaggio dei rifiuti almeno nella misura del 50% .Quindi non si deve più parlare di percentuale di raccolta differenziata ma di quantità di rifiuti effettivamente avviati a recupero e riciclo.

5. IL MODELLO GESTIONALE

La gestione del servizio di igiene ambientale sarà affidata con gara espletata mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica in favore ad un soggetto privato, che opererà con proprie strutture operative e decisionali e si occuperà sia della fase della raccolta che del trasporto dei rifiuti presso gli impianti di destinazione.

Il servizio di riscossione del **TARI (tributo servizio rifiuti)** è a carico del Comune, così come le procedure tecnico – organizzative di verifica del servizio.

5.1 Il sistema previsto di raccolta e smaltimento

La raccolta differenziata è la tipologia che vuole essere adottata dal Comune. Il servizio sarà svolto secondo le modalità qui di seguito illustrate per le seguenti tipologie di rifiuto:

- ✓ Raccolta porta a porta domiciliare presso le utenze domestiche della frazione di carta e cartone, tramite la consegna in comodato d'uso di contenitori in polietilene di diversi volumi con frequenza quindicinale;
- ✓ Raccolta porta a porta domiciliare presso le utenze domestiche della frazione di multimateriale leggero (imballaggi in plastica, in alluminio, banda stagnata) tramite la consegna in comodato d'uso di contenitori in polietilene di diversi volumi con frequenza settimanale;
- ✓ Raccolta porta a porta domiciliare presso le utenze domestiche della frazione organica (umido) tramite la consegna in comodato d'uso di contenitori in polietilene di diversi volumi con frequenza trisettimanale. I rifiuti debbono obbligatoriamente essere conferiti in appositi sacchetti biodegradabili;
- ✓ Raccolta degli imballaggi in vetro presso le utenze domestiche tramite la consegna in comodato d'uso di contenitori in polietilene di diversi volumi con frequenza quindicinale;
- ✓ Raccolta domiciliare di carta e cartone presso le utenze commerciali e grossi distributori con frequenza giornaliera;
- ✓ Raccolta domiciliare della frazione organica ("umido") presso utenze non domestiche con frequenza trisettimanale;
- ✓ Raccolta domiciliare delle pile presso utenze non domestiche tramite appositi contenitori dedicati ;
- ✓ Raccolta domiciliare dei farmaci scaduti presso utenze non domestiche con appositi contenitori dedicati ;
- ✓ Raccolta domiciliare degli oli vegetali esausti presso le utenze domestiche e non domestiche con frequenza mensile;
- ✓ Raccolta domiciliare, gratuita su prenotazione da parte degli utenti, dei rifiuti ingombranti e RAEE presso le utenze domestiche e non domestiche con frequenza quindicinale;
- ✓ Raccolta di indumenti usati con contenitori stradali dedicati .

Inoltre, i rifiuti sopra descritti possono essere conferiti gratuitamente e direttamente da parte degli utenti iscritti a ruolo al Centro di Raccolta Comunale ("Isola Ecologica") insieme alle seguenti altre frazioni di seguito elencate:

- ✓ Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
- ✓ legno
- ✓ materiali inerti in piccole quantità;

- ✓ scarti vegetali provenienti dalla manutenzione dei giardini (con esclusione degli operatori professionali);
- ✓ oli minerali;
- ✓ batterie al piombo provenienti da utenze domestiche;
- ✓ rottami ferrosi;

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc) che acquisiscono la qualifica di materie prime seconde, saranno conferiti da parte della società affidataria del servizio presso impianti di recupero convenzionate con il sistema CONAI.

I RAEE vengono conferiti negli impianti convenzionati con il centro di coordinamento nazionale RAEE. Gli oli vegetali sono conferiti, a cura dei raccoglitori, presso impianti privati per il loro riciclaggio e valorizzazione. Una parte degli stessi verrà utilizzato per la produzione di biodiesel in base ad un protocollo d'intesa stipulato tra diversi attori della filiera (Comune di Castrovillari, Provincia di Cosenza, società VARAT, ditta RTS e ALESSCO).

6. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - anno 2016

Rispetto al sistema attuale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti il programma degli interventi per il 2016 prevede l'espletamento della nuova gara di appalto per il servizio di igiene urbana, che è stata pubblicata in questi giorni e l'affidamento ad un nuovo soggetto gestore del servizio.

E' previsto il potenziamento del Centro di raccolta Comunale e la realizzazioni del secondo centro di raccolta differenziata. Tra le sostanziali modifiche è previsto un sistema di tracciabilità e misurazione dei rifiuti, vantaggioso sia per l'Ente per il controllo del territorio e la riduzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti da parte dei cittadini e sia per i cittadini per eventuali riduzioni e premialità su quanto riciclato.

7. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

La tariffa rifiuti (TARI) è determinata secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 201/2011 e s. m. e i., dal D.P.R. 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale che disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le tariffe così determinate devono essere poi maggiorate del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del D.L. 201/2011 e s. m. e i.

7.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana, possono essere divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$CGID = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

TABELLA 4

CRT - COSTI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI	€ 539.282,24
CSL - COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE	€ 286.493,69
CTS - COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	€ 650.000,00
AC - ALTRI COSTI	€ 100.000,00

Costi di gestione della raccolta differenziata

$$CGD = CRD + CTR$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

TABELLA 5

CRD - COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE	€ 775.218,22
CTR - COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO	€ 84.262,85

COSTI COMUNI

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi e costo d'uso del capitale (CK)

TABELLA 6

CARC = COSTI AMMINISTRATIVI E DI ACCERTAMENTO, RISCOSSIONE E CONTENZIOSO	€ 190.881,59
CGG = COSTI GENERALI DI GESTIONE	€ 760.778,41
CCD = COSTI COMUNI DIVERSI E COSTO D'USO DEL CAPITALE	€ 11.300,00

Il metodo normalizzato¹⁰ richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK).

TABELLA 7

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE	€ 12.783,00
-------------------------------	-------------

7.2 Suddivisione dei costi tra fissi e variabili

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

Costi Fissi

Sono costituiti da:

- Costi di spazzamento e lavaggio delle strade, piazze e aree pubbliche: sono i costi sostenuti (anche direttamente dal Comune) per il servizio di nettezza urbana, pulizia aree pubbliche ed in generale per il recupero di rifiuti abbandonati.
- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati: sono costituiti dai costi di smaltimento del rifiuto abbandonato e degli altri rifiuti da spazzamento in discarica o, eventualmente, in altri impianti.
- Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso: sono costituiti dai costi del Concessionario della riscossione del tributo.

- Costi relativi all'ammortamento degli investimenti: sono i costi riferiti all'ammortamento annuale degli investimenti della gestione, esclusi i costi afferibili all'ammortamento di beni necessari alle operazioni di raccolta e trasporto.
- Costi per la gestione degli ecocentri: sono i costi della gestione dei CDR.
- Costi Generali di Gestione: rappresentano i costi sostenuti dal soggetto gestore e/o i costi del personale Comunale per l'aggiornamento dei dati sulle produzioni e sulle utenze.
- Costi comuni diversi: sono costituiti da costi di consumi elettrici, telefonici e di materiale di cancelleria relativi alla gestione del servizio; della realizzazione di campagne informative, di consulenze varie, di convenzioni con associazioni, e delle riduzioni regolamentari praticate alle utenze ecc..

Costi Variabili

Sono costituiti da:

- Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati: rappresentano i costi del servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di smaltimento dei rifiuti indifferenziati (secco non riciclabile, ingombranti e rifiuti da spazzamento), incluso l'ammortamento dei beni strumentali necessari.
- Costi di raccolta differenziata per materiale: rappresentano i costi del servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di selezione e recupero dei rifiuti differenziati (multimateriale e carta, umido e verde) per singolo materiale aggregato in un singolo valore complessivo, incluso l'ammortamento dei beni strumentali necessari.
- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati: sono costituiti dai costi di smaltimento del rifiuto residuo, secco non riciclabile ed ingombranti, in discarica o, eventualmente, in altri impianti.
- Costi di trattamento e riciclo: sono costituiti dai costi di conferimento per selezione o trattamento dei materiali riciclabili in strutture quali impianti di selezione del multimateriale o impianti di compostaggio, al netto dei proventi derivanti dalla eventuale vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti stessi.

In sintesi, la parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

- a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
 b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

Nella **tabella** sotto riportata sono indicati i costi a consuntivo 2013, i costi per la determinazione della Tari rifiuti del 2014 e 2015 ed i costi riferibili al 2016.

Si precisa quanto segue:

La previsione 2016 è stata effettuata considerando diversi aspetti. Per quanto riguarda il costo del servizio si è tenuto conto del piano di costi previsto nel Piano Economico Finanziario della gara pubblicata in questi giorni.

Un altro aspetto analizzato per i costi variabili è l'andamento della produzione pro capite dei rifiuti che risulta tuttavia costante negli anni pertanto non determina variazioni nel calcolo. Da evidenziare è che la riduzione dei quantitativi dei rifiuti differenziati ha provocato un aumento dei quantitativi di rifiuti indifferenziati conferiti in discarica e pertanto si registra un aumento notevole rispetto all'anno precedente di spese di smaltimento che il Comune deve alla Regione Calabria.

La spesa relativa al costo del personale non subisce modifiche rilevanti.

TABELLA 8

COSTI	COSTI FINALI 2013		COSTI FINALI 2014		COSTI FINALI 2015		COSTI FINALI 2016	
	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	260.585,00		260.585,00		265.561,39		286.493,69	
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	191.714,00		191.714,00		190.554,50		190.881,59	
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	696.621,00		696.621,00		681.664,46		760.778,41	
CCD – Costi comuni diversi	11.900,00		11.900,00		111.300,00		11.300,00	
AC – Altri costi operativi di Gestione	159.587,00		159.587,00		100.000,00		100.000,00	
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	12.783,00		12.783,00		12.783,00		12.783,00	
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		492.445,00		492.445,00		501.591,48		539.282,22
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		436.185,00		630.000,00		540.000,00		650.000,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		689.423,00		689.423,00		702.139,92		775.218,22
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		108.843,00		108.843,00		121.871,74		84.262,85
SOMMANO	1.333.190,00	1.726.896,00	1.333.190,00	1.920.711,00	1.361.863,36	1.865.603,14	1.362.236,69	2.048.763,31
	43,57%	56,43%	40,97%	59,03%	42,20%	57,80%	39,94%	60,06%
TOTALE		3.060.086,00		3.253.901,00		3.227.466,50		3.411.000,00

7.3 Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

Come sopra descritto, il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo. La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

-le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);

-le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999). Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "*secondo criteri razionali*".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

I criteri utilizzabili sono diversi, per il nostro Comune si è utilizzato il metodo della produzione presunta di rifiuti in Kg, come indicato nella circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7/10/1999. Questa circolare suggerisce un metodo attraverso il quale si stima la quantità di rifiuti in Kg prodotti dalle utenze non domestiche moltiplicando la superficie totale dei locali occupati da ciascuna categoria di utenza non domestica per i coefficienti potenziali di produzione di cui alla tabella 4a dell'allegato 1 al Dpr 158/99 (coeff. Kd). Dal prodotto della superficie complessiva delle utenze non domestiche con i coefficienti scaturisce una stima di 3.685.300,77 Kg di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche. Per cui la produzione complessiva di rifiuti è di 6.812.960 Kg e se ne deduce che la stima di Kg di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche è pari a 3.127.659,23 Kg.

Riassumendo:

TABELLA 9

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2015		
	Kg	%
TOTALE R.S.U.	6.812.960,00	100,00
A CARICO UTENZE	6.812.960,00	100,00
UTENZE NON DOMESTICHE	3.850.091,27	56,51
UTENZE DOMESTICHE	2.962.868,73	43,49

Per cui i costi cosiddetti variabili tra le utenze domestiche e non domestiche verranno ripartiti al 43,49% sulle utenze domestiche e al 56,51% sulle utenze non domestiche.

Mentre i costi fissi vengono suddivisi in modo tale che, complessivamente, l'incidenza dei costi complessivi è distribuita al 42,69% a carico delle utenze non domestiche e il 57,31% a carico delle domestiche.

TABELLA 10

Comune di CASTROVILLARI			
Gestione Rifiuti - BILANCIO ANNO 2016			
COSTI in euro iva inclusa	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	€ 286.493,69		€ 286.493,69
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€ 190.881,59		€ 190.881,59
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del	€ 760.778,41		€ 760.778,41
CCD – Costi comuni diversi	€ 11.300,00		€ 11.300,00
AC – Altri costi operativi di gestione	€ 100.000,00		€ 100.000,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	€ 12.783,00		€ 12.783,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		€ 539.282,24	€ 539.282,24
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		€ 650.000,00	€ 650.000,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		€ 775.218,22	€ 775.218,22
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante		€ 84.262,85	€ 84.262,85
SOMMANO	€ 1.362.236,69	€ 2.048.763,31	€ 3.411.000,00
	39,94%	60,06%	100,00%

% COPERTURA 2015	100%
------------------	------

PREVISIONE ENTRATA	€ 1.362.236,69	€ 2.048.763,31	3.411.000,00
AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO			0
CONTRIBUTO MIUR			0
ENTRATA TEORICA	1.362.236,69	2.048.763,31	3.411.000,00

PREVISIONE ENTRATA	1.362.236,69	2.048.763,31	3.411.000,00
--------------------	--------------	--------------	--------------

UTENZE DOMESTICHE	1.063.836,94	891.007,16	1.954.844,10
% su totale di colonna	78,09%	43,49%	57,31%
% su totale utenze domestiche	54,42%	45,58%	100,00%

UTENZE NON DOMESTICHE	298.399,76	1.157.756,15	1.456.155,90
% su totale di colonna	28,05%	56,51%	42,69%
% su totale utenze non domestiche	20,49%	79,51%	100,00%

7.4 Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo

Calcolo della quota fissa della tariffa binomia per le utenze domestiche.

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)^1$$

TABELLA 11

Numero componenti del nucleo familiare	Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare
	Sud
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 o più	1,06

Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/kg) per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu^2$$

¹ Fd(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S. n = numero di componenti del nucleo familiare.

S = superficie reale dell'abitazione (m²).

Quf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$Quf = Ctuf / \square \square Stot(n) \cdot Ka(n)$

dove: Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

Stot(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare.

Ka(n) = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle Ia e Ib e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, sulla base dei dati ISTAT

² TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente di adattamento (Kb).

$Quv = Qtot / N(n) \cdot Kb(n)$

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Kb(n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

TABELLA 12

Numero componenti del nucleo familiare	Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare		
	Minimo	Massimo	medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf \cdot Sap(ap) \cdot Kc(ap)^3$$

Calcolo della quota variabile della tariffa binomia per le utenze non domestiche.

La quota variabile della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo

unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente potenziale di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu \cdot Sap(ap) \cdot Kd(ap)^4$$

3 $TFnd(ap, Sap)$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap . Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

$Qapf$ = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc) $Qapf = Ctapf/ap \cdot Stot(ap) \cdot Kc(ap)$ dove:

$Ctapf$ = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

$Stot(ap)$ = Superficie reale dei locali dove si svolge l'attività produttiva

$Kc(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

4 $TVnd(ap, Sap)$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap . Cu = Costo unitario (L/Kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

$Kd(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione kg/m² che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

TABELLA 13

Attività per comuni > 5000 abitanti		Kc Coefficiente potenziale produzione	
		Sud	
		min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63
2	Cinematografi e teatri	0,33	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0,74
5	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57
6	Alberghi con ristorante	1,01	1,41
7	Alberghi senza ristorante	0,85	1,08
8	Case di cura e riposo	0,90	1,09
9	Ospedali	0,86	1,43
10	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,17
11	Banche ed istituti di credito	0,48	0,79
12	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,85	1,13
13	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,50
14	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56	0,91
15	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1,50
16	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04
17	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38
18	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94
19	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92
20	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,40	10,28
21	Bar, caffè, pasticceria	2,56	7,36
22	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56	2,44
23	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	11,24
24	Ipermercati di generi misti	1,65	2,73
25	Discoteche, night club	0,77	1,91

Interventi di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

TABELLA 14

Attività per comuni > 5000 abitanti		Kd Coefficiente produzione Kg/m ² anno		
		Sud		applicato
		Min	max	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00	5,50	4,00
2	Cinematografi e teatri	2,90	4,12	2,90
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,20	3,90	3,20
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53	6,55	6,04
5	Esposizioni, autosaloni	3,03	5,04	4,04
6	Alberghi con ristorante	8,92	12,45	8,92
7	Alberghi senza ristorante	7,50	9,50	7,50
8	Case di cura e riposo	7,90	9,62	9,62
9	Ospedali	7,55	12,60	12,60
10	Uffici, agenzie, studi professionali	7,90	10,30	9,10
11	Banche ed istituti di credito	4,20	6,93	6,93
12	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	7,50	9,90	7,50
13	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88	13,22	11,05
14	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90	8,00	4,90
15	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	10,45	13,21	11,83
16	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,11	6,80
17	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	12,10	10,06
18	Attività industriali con capannoni di produzione	2,90	8,25	5,58
19	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,11	4,00
20	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	29,93	90,50	29,93
21	Bar, caffè, pasticceria	22,50	64,76	22,50
22	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,70	21,50	13,70
23	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93	98,90	38,93
24	Ipermercati di generi misti	14,53	23,98	23,98
25	Discoteche, night club	6,80	16,80	16,80

8.LE TARIFFE

8.1 TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

DETERMINAZIONE QUOTA FISSA UTENZE DOMESTICHE

costi fissi €	superficie ponderata	Quf(quota unitaria €/mq)
1.063.836,94	1.188.357,93	0,895216

Superficie ponderata: totale delle superfici raggruppate per occupanti, moltiplicate per il coefficiente scelto (Ka)

numero componenti	numero nuclei familiari	superficie totale abitazioni (mq)	superficie ponderata (mq)	% su superficie totale	superficie media abitazioni	coefficiente attribuzione parte fissa	quota fissa (€/mq/anno)
1	3.078	273.209,00	221.299,29	24,96	88,76	0,81	0,725125
2	3.623	353.331,00	332.131,14	29,38	97,52	0,94	0,841503
3	2.622	276.142,60	281.665,45	21,27	105,32	1,02	0,913120
4	2.330	245.719,00	267.833,71	18,90	105,46	1,09	0,975785
5	519	58.877,00	64.764,70	4,21	113,44	1,1	0,984738
6 o più	158	19.494,00	20.663,64	1,28	123,38	1,06	0,948929
Totale	12.330	1.226.772,60	1.188.357,93	100,00			

DETERMINAZIONE QUOTA VARIABILE UTENZE DOMESTICHE

quantità rifiuti utenze domestiche kg	utenze ponderate	Quv(quota unitaria di produzione Kg/utenza)
2.962.868,73	15.110,80	196,0762

costi variabili €	qta rifiuti ut domestiche	Cu (costo unitario €/kg)
891.007,16	2.962.868,73	0,3007

Quv* cu (quota variabile per singola utenza)= 58,965

Utenze ponderate: numero utenze raggruppate per occupanti, moltiplicate per il coefficiente scelto(Kb)

numero componenti	numero nuclei familiari	coefficiente attribuzione parte variabile	utenze ponderate	quota variabile (€/anno)
	n.	kb minimo		
1	2.715	0,6	1.629,00	35,3790
2	2.914	1,4	4.079,60	82,5509
3	2.080	1,8	3.744,00	106,1369
4	1.807	2,2	3.975,40	129,7228
5	422	2,9	1.223,80	170,9983
6 o più	135	3,4	459,00	200,4807

8.5 TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE

DETERMINAZIONE QUOTA FISSA UTENZE NON DOMESTICHE

costi fissi €	superficie ponderata	Qapf (quota unitaria €/mq)
298.399,75	377.940,61	0,789541397

Superficie ponderata: totale delle superfici raggruppate per attività, moltiplicate per il coefficiente scelto (Kc)

Tipologia	Utenze	superficie mq	coefficiente attribuz. quota fissa	superficie ponderata mq	quota fissa (€/mq/anno)
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	64	12.633,00	0,45	5.684,85	0,35529
Cinematografi e teatri	2	348,00	0,33	114,84	0,26055
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	425	28.503,00	0,36	10.261,08	0,28423
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	39	12.354,00	0,63	7.783,02	0,49741
Esposizioni, autosaloni	59	11.049,00	0,34	3.756,66	0,26844
Alberghi con ristorante	2	2.764,00	1,01	2.791,64	0,79744
Alberghi senza ristorante	25	3.942,00	0,85	3.350,70	0,67111
Case di cura e riposo	13	55.326,00	0,9	49.793,40	0,71059
Ospedale	5	17.933,00	0,86	15.422,38	0,67901
Uffici, agenzie, studi professionali	431	61.057,00	0,9	54.951,30	0,71059
Banche ed istituti di credito	9	3.827,00	0,48	1.836,96	0,37898
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	415	66.466,00	0,85	56.496,10	0,67111
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	45	3.668,00	1,01	3.704,68	0,79744
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	26	1.673,00	0,56	936,88	0,44214
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	68	4.455,45	1,19	5.301,99	0,93955
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	116	17.496,00	0,77	13.471,92	0,60795
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	81	17.035,00	0,91	15.501,85	0,71848
Attività industriali con capannoni di produzione	13	52.098,00	0,33	17.192,34	0,26055
Attività artigianali di produzione beni specifici	56	16.582,00	0,45	7.461,90	0,35529
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	38	8.645,00	3,4	29.393,00	2,68444
Bar, caffè, pasticceria	94	9.107,00	2,56	23.313,92	2,02123
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	73	18.449,00	1,56	28.780,44	1,23168
Ortofrutta, pescherie, fori e piante, pizza al taglio	40	3.097,00	4,42	13.688,74	3,48977
Ipermercati di generi misti	1	3.500,00	1,65	5.775,00	1,30274
Discoteche, night club	10	1.526,00	0,77	1.175,02	0,60795

DETERMINAZIONE QUOTA VARIABILE UTENZE NON DOMESTICHE

costi variabili	qtà rifiuti ut non domestiche	CU (costo unitario €/Kg
1.157.756,15	3.850.091,27	0,300708754

Quota suddivisa per attività

Tipologia	utenze	superficie mq	coefficiente attribuzione quota variabile	quota variabile (€/mq/anno)
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	64	12.633,00	4,00	1,2028
Cinematografi e teatri	2	348,00	2,90	0,8721
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	425	28.503,00	3,20	0,9623
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	39	12.354,00	6,04	1,8163
Esposizioni, autosaloni	59	11.049,00	4,04	1,2134
Alberghi con ristorante	2	2.764,00	8,92	2,6823
Alberghi senza ristorante	25	3.942,00	7,50	2,2553
Case di cura e riposo	13	55.326,00	9,62	2,8928
Ospedale	5	17.933,00	12,60	3,7889
Uffici, agenzie, studi professionali	431	61.057,00	9,10	2,7364
Banche ed istituti di credito	9	3.827,00	6,93	2,0839
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	415	66.466,00	7,50	2,2553
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	45	3.668,00	11,05	3,3228
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	26	1.673,00	4,90	1,4735
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	68	4.455,45	11,83	3,5574
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	116	17.496,00	6,80	2,0448
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	81	17.035,00	10,06	3,0251
Attività industriali con capannoni di produzione	13	52.098,00	5,58	1,6765
Attività artigianali di produzione beni specifici	56	16.582,00	4,00	1,2028
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	38	8.645,00	29,93	9,0002
Bar, caffè, pasticceria	94	9.107,00	22,50	6,7659
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	73	18.449,00	13,70	4,1197
Ortofrutta, pescherie, fori e piante, pizza al t.	40	3.097,00	38,93	11,7066
Ipermercati di generi misti	1	3.500,00	23,98	7,2110
Discoteche, night club	10	1.526,00	16,80	5,0519

8.3 GETTITO COMPLESSIVO DELLE UTENZE DOMESTICHE NELL' ANNO 2015

L'applicazione del metodo di calcolo suddetto, applicato alle utenze domestiche divise in relazione al numero di componenti sulla base di metri quadrati imponibili per quanto riguarda la quota fissa e divise in relazione al numero di componenti per quanto riguarda la quota variabile, produce il seguente risultato:

TABELLA 15

numero componenti	numero pratiche	superficie totale abitazioni	quota fissa (€/mq/anno)	numero famiglie	quota variabile (€/anno)	totale gettito quota fissa	totale gettito quota variabile	totale gettito utenze domestiche
	n.	m2						
1	3.078	273.209,00	0,725125	2715	35,37895	198.110,65	96.053,86	294.164,51
2	3.623	353.331,00	0,841503	2914	82,55089	297.329,08	240.553,30	537.882,38
3	2.622	276.142,60	0,913120	2080	106,1369	252.151,40	220.764,67	472.916,07
4	2.330	245.719,00	0,975785	1807	129,7228	239.769,00	234.409,16	474.178,16
5	519	58.877,00	0,984738	422	170,9983	57.978,39	72.161,27	130.139,66
6 o più	158	19.494,00	0,948929	135	200,4807	18.498,42	27.064,90	45.563,32
totale	12.330	1.222.536,60				1.063.836,94	891.007,16	1.954.844,10

8.4 GETTITO COMPLESSIVO DELLE UTENZE NON DOMESTICHE NELL' ANNO 2015

L'applicazione del metodo di calcolo suddetto, applicato alle utenze non domestiche, divise in relazione alla categoria di diversa potenzialità di produzione dei rifiuti, sulla base dei metri quadrati imponibili, produce il seguente risultato:

TABELLA 16

tipologia	superficie M2	quota fissa €/mq/anno	quota variabile €/mp/anno	totale gettito quota fissa	totale gettito quota variabil	totale gettito utenze non domestiche
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	12.633,00	0,35529	1,20284	4.488,42	15.195,41	19.683,84
Cinematografi e teatri	348,00	0,26055	0,87206	90,67	303,48	394,15
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	28.503,00	0,28423	0,96227	8.101,55	27.427,53	35.529,07
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	12.354,00	0,49741	1,81628	6.145,02	22.438,33	28.583,35
Esposizioni, autosaloni	11.049,00	0,26844	1,21336	2.966,04	13.406,41	16.372,45
Alberghi con ristorante	2.764,00	0,79744	2,68232	2.204,12	7.413,94	9.618,05
Alberghi senza ristorante	3.942,00	0,67111	2,25532	2.645,52	8.890,45	11.535,97
Case di cura e riposo	55.326,00	0,71059	2,89282	39.313,95	160.048,06	199.362,01
Ospedale	17.933,00	0,67901	3,78893	12.176,61	67.946,89	80.123,49
Uffici, agenzie, studi professionali	61.057,00	0,71059	2,73645	43.386,33	167.079,41	210.465,73
Banche ed istituti di credito	3.827,00	0,37898	2,08391	1.450,36	7.975,13	9.425,49
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	66.466,00	0,67111	2,25532	44.606,01	149.901,81	194.507,82
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3.668,00	0,79744	3,32283	2.925,00	12.188,15	15.113,14
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1.673,00	0,44214	1,47347	739,71	2.465,12	3.204,83
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	4.455,45	0,93955	3,55738	4.186,14	15.849,75	20.035,89
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	17.496,00	0,60795	2,04482	10.636,64	35.776,16	46.412,80
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	17.035,00	0,71848	3,02513	12.239,35	51.533,09	63.772,44
Attività industriali con capannoni di produzione	52.098,00	0,26055	1,67645	13.574,06	87.339,76	100.913,82
Attività artigianali di produzione beni specifici	16.582,00	0,35529	1,20284	5.891,48	19.945,41	25.836,89
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	8.645,00	2,68444	9,00021	23.206,99	77.806,84	101.013,83
Bar, caffè, pasticceria	9.107,00	2,02123	6,76595	18.407,30	61.617,48	80.024,78
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	18.449,00	1,23168	4,11971	22.723,35	76.004,53	98.727,88
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al t.	3.097,00	3,48977	11,70659	10.807,83	36.255,31	47.063,14
Ipmercati di generi misti	3.500,00	1,30274	7,21100	4.559,60	25.238,49	29.798,09
Discoteche, night club	1.526,00	0,60795	5,05191	927,73	7.709,21	8.636,94
TOTALI	433.533,45			298.399,75	1.157.756,15	1.456.155,90

ALLEGATO B ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE DEL PIANO
TARI 2016

<i>Utenze Domestiche</i>	Annualità 2016	
	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
1 Componente	0,725125	35,378954
2 Componenti	0,841503	82,55089267
3 Componenti	0,913120	106,136862
4 Componenti	0,975785	129,7228313
5 Componenti	0,984738	170,9982777
6 o più Componenti	0,948929	200,4807393

<i>Utenze Non Domestiche</i>		Annualità 2016	
		Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,35529	1,20284
2	Cinematografi e teatri	0,26055	0,87206
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,28423	0,96227
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,49741	1,81628
5	Esposizioni, autosaloni	0,26844	1,21336
6	Alberghi con ristorante	0,79744	2,68232
7	Alberghi senza ristorante	0,67111	2,25532
8	Case di cura e riposo	0,71059	2,89282
9	Ospedale	0,67901	3,78893
10	Uffici, agenzie, studi professionali	0,71059	2,73645
11	Banche ed istituti di credito	0,37898	2,08391
12	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,67111	2,25532
13	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,79744	3,32283
14	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,44214	1,47347
15	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	0,93955	3,55738
16	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,60795	2,04482
17	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,71848	3,02513
18	Attività industriali con capannoni di produzione	0,26055	1,67645
19	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,35529	1,20284
20	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	2,68444	9,00021
21	Bar, caffè, pasticceria	2,02123	6,76595
22	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,23168	4,11971
23	Ortofrutta, pescherie, fori e piante, pizza al taglio	3,48977	11,70659
24	Ipermercati di generi misti	1,30274	7,21100
25	Discoteche, night club	0,60795	5,05191

AFFISSIONE E COMUNICAZIONI

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune il **3 MAG. 2016** .., ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, articolo 124, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

- Ne è stata data comunicazione di avvenuto deposito presso la Segreteria Generale ai Consiglieri Comunali, con nota in data ... **3 MAG. 2016** .., ai sensi del comma 2, dell'articolo 24 del vigente regolamento per la funzione deliberante del Consiglio comunale.

F.to l'addetto alla pubblicazione

Il Messo Comunale
Giuseppe Bonifati

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addi **3 MAG. 2016**



IL SEGRETARIO GENERALE

Angelo Pellegrino